

*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali e*  
*Internazionali in Materie di Interesse Regionale*

**PROGRAMMA REGIONALE PER  
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE**

**15 novembre 2001**

Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.     del     .

## **SOMMARIO**

1. *La costruzione di una realtà internazionale.....pag. 3*
2. *Indicazioni di base relative alla costruzione di piani e progetti internazionali di azione promozionale.....pag. 5*
  - 2.1 *operazioni di orientamento*
  - 2.2 *priorità programmatiche*
  - 2.3 *operazioni di pianificazione strategica*
  - 2.4 *quadro programmatico per l'orientamento geografico degli scambi commerciali e delle cooperazioni imprenditoriali*
3. *Forme di attuazione.....pag.11*
4. *Procedure generali per l'attuazione del Programma.....pag.13*
5. *Organizzazione degli uffici regionali competenti e delle strutture di supporto funzionale.....pag.14*
6. *Articolazione delle attività del POR-Campania.....pag.16*
  - 6.1 *I diversi compiti affidati dal POR alla misura 6.5*
  - 6.2 *Integrazione tra la misura 6.5 e le diverse misure integrabili del POR*
7. *Quadro economico-finanziario degli interventi.....pag.28*
  - 7.1 *Risorse della misura 6.5*
  - 7.2 *Criteri di ripartizione preventiva tra tipologie di attività*
  - 7.3 *Criteri di ripartizione preventiva per aree geografiche*
  - 7.4 *Preventivo generale di suddivisione delle risorse 6.5*
  - 7.5 *Bandi per studi e ricerche*
  - 7.6 *Costi di organizzazione degli uffici regionali e delle strutture di supporto funzionale*
  - 7.7 *Programma stralcio 2000-2002 ripartizione preventiva per aree geografiche*
  - 7.8 *Programma stralcio 2000-2002- suddivisione delle risorse per tipologia di attività della misura 6.5*
8. *Rapporti tra la programmazione nazionale e la programmazione regionale.....pag.37*
  - 8.1 *Accordo di Programma Mincomes - Regione Campania*
  - 8.2 *Programma operativo nazionale PON/Assistenza Tecnica*

## **1. LA COSTRUZIONE DI UNA REALTÀ INTERNAZIONALE** ***Una strategia di sistema***

Il “PROGRAMMA REGIONALE PER L’INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE” previsto dal POR ha lo scopo di rafforzare il processo di internazionalizzazione delle **attività produttive, istituzionali e culturali** della Regione Campania.

Questa caratterizzazione “trasversale” del PROGRAMMA implica una scelta coraggiosa e relativamente complessa: la sperimentazione della cooperazione come modalità strutturante del processo di internazionalizzazione

- cooperazione a largo raggio,
- tra settori diversi dell’amministrazione regionale,
- tra le istituzioni, amministrative e culturali,
- tra queste e i diversi settori dell’economia e dell’impresa.

Essa implica inoltre la costruzione di strategie integrate, nel contempo

⇒ **A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE,**

- fornendo agli operatori tutti gli strumenti a disposizione per aprirsi al panorama internazionale,
- individuando, attraverso il lavoro con le imprese, i percorsi e i mercati più vantaggiosi per le produzioni regionali, le opportunità dei mercati, le capacità di far sistema rispetto alla dimensione concorrenziale dei sistemi esterni;

⇒ **PER LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE,**

- innalzando complessivamente gli standard prestazionali di istituzioni ed operatori,
- costruendo un accurato sistema di comunicazione tra istituzioni, organismi amministrativi, tecnici, della formazione, della produzione e della ricerca;

⇒ **PER L’ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE,**

- puntando ad un’organizzazione a rete delle complementarità nel territorio regionale,
- puntando su strategie di sistema a forte sostenibilità (territoriale, economica, sociale),
- curando l’ospitalità regionale (in senso lato) sia per le imprese che per le persone,
- puntando sulla realizzazione di tipologie di servizi “transnazionali”:
  - servizi alle persone determinati dai flussi turistici,
  - servizi alla commercializzazione,
  - sistemi intermodali, nodi di interscambio e servizi logistici.

Queste componenti richiedono che il PROGRAMMA sia attuato nel rispetto di alcuni criteri organizzativi:

- Che siano organizzate e messe in rete le strutture regionali di gestione dell’attività di internazionalizzazione (Sportello di internazionalizzazione delle imprese, centri ed organismi strumentali utili e indispensabili al raggiungimento dello scopo);
- Che le attività delle singole strutture abbiano un unico coordinamento e siano integrate fra loro;

- Che la divisione del lavoro sia conseguente ad una “specializzazione” delle varie fasi centrali e complementari del servizio e dei diversi contenuti del processo di internazionalizzazione: dall’elaborazione alla produzione delle singole azioni, dalla interazione al coordinamento tra di esse;
- Che per quanto attiene lo Sportello per l’internazionalizzazione delle imprese, la struttura e i contenuti della offerta di servizi siano necessariamente diversificate con una “decentrazione” e una frammentazione connesse alla necessità delle imprese distribuite sul territorio con valori diversi in funzione della tipologia di servizi.

La complessità del PROGRAMMA si ripercuote inoltre sulle modalità di attuazione centrate essenzialmente su progettazioni sistemiche:

- ⇒ Su Progetti Integrati per aree geografiche esterne (i cosiddetti “PROGETTI-MISSIONE” )
- ⇒ Su singole azioni collegate e/o integrate ai Progetti Integrati attuati nel territorio regionale
- ⇒ Su un piano di comunicazione e di marketing, che travalica i singoli settori della produzione regionale per essere concepito secondo parametri omogenei e promuovere con unitarietà l’identità e la qualità della produzione campana.

Per garantire coerenza e integrazione tra le specifiche azioni, l’intero PROGRAMMA sarà attuato sotto la diretta titolarità e/o regia regionale salvo deleghe che saranno di volta in volta esaminate.

Le risorse finanziarie per l’attuazione del Programma saranno quelle reperibili sul Bilancio Ordinario Regionale, su quello Nazionale e sulle risorse comunitarie, sia con riferimento al PON che al POR, che ad ogni altro programma di Iniziativa Comunitaria (Interreg, Meda, Al, Ricerca scientifica, ecc.).

Per le attività del periodo 2000-2006, la misura 6.5 è quella che direttamente o integrata con altre misure del POR, fornirà le risorse finanziarie necessarie per l’attuazione delle attività previste nel Complemento di Programmazione di detto Programma, unitamente ed altri fondi nazionali, regionali e comunitari.

Secondo il Complemento di Programmazione, la misura 6.5

- ⇒ realizza dispositivi di coordinamento inter istituzionali tra i diversi settori regionali;
- ⇒ stabilisce una relazione cooperativa e sinergica tra i soggetti del territorio regionale ed internazionali nei campi delle relazioni economiche, culturali ed inter-istituzionali;
- ⇒ assicura la sostenibilità finanziaria delle attività di collegamento e di promozione per la messa in atto di strategie di lungo periodo.

## **2. INDICAZIONI DI BASE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DI PIANI E PROGETTI INTERNAZIONALI DI AZIONE PROMOZIONALE**

Le operazioni inerenti il PROGRAMMA possono essere distinte nel modo che segue, in base ai temi e alla loro temporalità:

### **2.1 OPERAZIONI DI ORIENTAMENTO**

Riguardano le iniziative propedeutiche alla buona attuazione del PROGRAMMA nei seguenti campi d'azione:

#### **a) Risorse umane**

- formazione di quadri (per la consulenza all'export e per gli investimenti produttivi) in raccordo con i programmi formativi delle Università e dei centri di ricerca regionali
- qualificazione delle competenze professionali espresse dal territorio al fine di creare un'offerta altamente specializzata e qualificata anche al fine di attrarre sul territorio regionale imprenditori stranieri.
- valorizzazione delle risorse umane rappresentate dagli immigrati stranieri in Campania
- e dagli emigrati campani nel mondo.

#### **b) Studi e ricerche prioritari**

- Analisi SWOT riferite all'internazionalizzazione per sub-sistemi locali di sviluppo;
- ricognizione sui soggetti locali dell'internazionalizzazione, connessioni tra settori della cultura, della ricerca e della produzione ed i collegamenti con i mercati esteri;
- censimento dei progetti e delle attività in corso e/o realizzate negli ultimi cinque anni nel territorio regionale;
- specificità dei mercati di sbocco e della loro organizzazione interna, riferiti alle macro aree geografiche di riferimento, dei soggetti istituzionali coinvolti, delle caratteristiche della domanda locale, delle presenze campane all'estero, per la definizione delle singole strategie di internazionalizzazione;
- mercati interessanti rispetto ai settori promettenti e settori di esportazione indotta dalla esportazione di prodotti "trainanti".

#### **c) Altri studi e ricerche**

- collegamenti con università, centri di ricerca, istituti tecnici, per le certificazioni di qualità di prodotto e processo, soprattutto con riferimento ai profili dell'ambiente e della sicurezza;
- individuazione di specifici servizi –pubblicità, diffusione ed informazione - e delle potenzialità organizzative delle imprese locali, in particolare per l'industria turistica;
- individuazione delle strategie finanziarie ed in particolare delle agevolazioni e degli incentivi per le PMI;
- settori "promettenti" dell'economia regionale;
- ri-orientamento professionale nell'ambito delle imprese ed individuazione delle nuove opportunità nel mercato del lavoro.

Tali argomenti potranno essere approfondito anche utilizzando il lancio di "call for proposal", bandi per proposte di progetto.

## **2.2 PRIORITÀ PROGRAMMATICHE**

Riguardano le iniziative ritenute strategiche per la buona attuazione del PROGRAMMA:

### **a) Costituzione di un sistema territoriale per l'internazionalizzazione e la cooperazione internazionale**

Realizzare un insieme organico di unità lavorative delle istituzioni coinvolte - servizi e nuclei di assistenza tecnica e di supporto-, con una presenza attiva della Regione, volta a realizzare un'azione di rete, di impulso e di coordinamento tra le attività dell'amministrazione regionale e le specifiche azioni dei soggetti regionali.

- Costruzione di centri di indirizzo strategico per la programmazione e il coordinamento delle politiche e degli strumenti d'intervento;
- Decentramento funzionale e territoriale nella gestione degli strumenti di sostegno sia finanziario sia reale;
- Stretto coordinamento delle attività degli Enti Pubblici preposti al sostegno dell'internazionalizzazione delle Imprese, di Sace, ICE, Simest, sistema associativo datoriale regionale e sistema camerale con le attività dei PI di distretto e filiere produttive del POR;
- Potenziamento della rete informatica degli Uffici dell'ICE, anche attraverso lo sviluppo di connessioni con le Regioni e Camere di Commercio;
- Costituzione degli "Sportelli regionali per l'internazionalizzazione" a livello territoriale per l'erogazione dei servizi e delle agevolazioni in materia sul territorio.

### **b) Formazione degli strumenti normativi di supporto**

- Razionalizzazione degli strumenti di supporto per l'internazionalizzazione delle imprese, definiti dal Dlgs 143/98
- Definizione di un quadro normativo organico in materia di internazionalizzazione e di cooperazione internazionale.

### **c) Comunicazione e pubblicizzazione**

- Attuazione di un piano di marketing rivolto al territorio regionale, per illustrare le principali agevolazioni finanziarie e i servizi regionali a favore delle iniziative istituzionali, scientifiche, culturali, della società civile e delle piccole e medie imprese,
- Attuazione di un piano di marketing rivolto altresì alle singole aree geografiche di riferimento per la commercializzazione della realtà campana, per il lancio dell'identità e delle opportunità che la realtà regionale offre agli operatori stranieri (turismo, marketing territoriale, prodotti),
- Assistenza tecnica per innalzare il livello qualitativo delle informazioni, degli strumenti di promozione, di formazione all'internazionalizzazione delle imprese;

### **d) Cooperazione allo sviluppo**

- Dotarsi di una propria normativa,
- Promuovere l'incontro tra le comunità locali (Enti Locali, Sistemi locali di Sviluppo....) e quelle dei Paesi in Via di Sviluppo, (fondamentale, a tal proposito, è il ruolo delle strutture regionali, in particolare di quelle preposte ai rapporti con gli Enti Locali e alle Pari Opportunità, alla Formazione e al Lavoro.

e) Programmi di Iniziativa Comunitaria e azioni di partenariato promossi dalla Commissione Europea

Promuovere la più ampia partecipazione dei soggetti del territorio regionale alla iniziative promosse dall'UE

f) Linee strategiche per i settori dell'economia regionale

- Promozione dei Progetti Missione: intese istituzionali, accordi di programma, tavoli di concertazione tra Stato e Regione al fine di coordinare e rafforzare l'efficacia degli interventi;
- Coordinamento dei progetti singoli della misura 6.5 con la progettazione integrata del POR;
- Connessione tra le strategie commerciali tradizionali orientate a sostenere le esportazioni attraverso i classici strumenti finanziari e assicurativi, e politiche di supporto – attività istituzionali e culturali per una presenza stabile delle imprese sui mercati internazionali;
- Attuazione di progetti singoli e/o di sistema per una valorizzazione economica delle specificità territoriali, attraverso politiche e interventi istituzionali a più livelli (internazionale, regionale, locale) volti a rafforzare la capacità di attrazione di nuovi investimenti;

**BOX 1 - ORIENTAMENTI PER LA PROMOZIONE DEI SETTORI PRODUTTIVI**

- ⇒ Polo calzaturiero: rafforzamento sui mercati avanzati ed apertura a nuovi mercati, in relazione alla qualità dei prodotti, attraverso politiche di marchio e di alleanze sulla distribuzione;
- ⇒ Guanti: supporto alla promozione e all'acquisizione dei mercati di interesse (USA, Australia, Giappone, Cina);
- ⇒ Ceramiche e porcellane (Capodimonte, Cerreto Sannita, San Lorenzello): Affermazione del Marchio;
- ⇒ Nautica da diporto: settori della produzione artigianale e industriale (province di Salerno e Napoli);
- ⇒ Coralli, Cammei, Ori, Gioielli: Acquisizione di nuovi mercati nei Paesi ad economia avanzata;
- ⇒ Intarsi sorrentini e lavorazione del legno: Acquisizione di nuovi mercati (in particolare UE, Giappone, Australia);
- ⇒ Pelletterie (Napoli e Solofra): rafforzamento sui mercati avanzati ed apertura a nuovi mercati, in relazione alla qualità dei prodotti, attraverso politiche di marchio e di alleanze sulla distribuzione;
- ⇒ Seterie (S.Leucio): Acquisizione di nuovi mercati, in particolare nei Paesi ad economia avanzata;
- ⇒ Tessile e abbigliamento (Distretto di S. Giuseppe Vesuviano, Positano): rafforzamento sui mercati avanzati ed apertura a nuovi mercati, in relazione alla qualità dei prodotti, attraverso politiche di marchio e di alleanze sulla distribuzione;
- ⇒ Meccanica di precisione e Telecomunicazioni (Napoli e Salerno): Acquisizione di nuovi mercati e commesse in particolare nei PVS e PECO;
- ⇒ Agro-alimentare: Politiche di alleanze estere e distribuzione diretta
- ⇒ Cotto, ceramiche, tessili e prodotti artigianali per l'edilizia: Acquisizione di nuovi mercati, in particolare nei Paesi ad economia avanzata.

### 2.3 OPERAZIONI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Riguardano l'individuazione di ruoli e funzioni che potrebbero costituire i punti di eccellenza della presenza della Campania nei mercati

a) Diffusione delle nuove tecnologie telematiche e informatiche

- per il consolidamento della presenza delle produzioni campane nei circuiti della new economy,
- per il rafforzamento delle applicazioni gestionali,
- per l'apertura ai nuovi versanti di impiego, che da questo possono svilupparsi, dall'e-commerce, alle relazioni interindustriali di tipo "b-to-b".

b) Indagine per definire Politiche e strategie per l'attrazione di imprese transnazionali in Campania

Indagare in quali settori la Regione può assumere un ruolo centrale

- nei servizi all'industria turistica internazionale,
- nella ricerca,
- nelle applicazioni telematiche,
- nei servizi mirati di networking e logistica, per assistere il processo di sviluppo tendenziale dei settori economici in ambito Mediterraneo

L'indagine dovrà essere svolta sia sulla tipologia dei servizi specializzati necessari nel ciclo di produzione di ciascun settore, sia dei livelli di concorrenza a livello internazionale per capire quali settori possono essere conquistati:

- favorendo l'apertura di poli di servizi turistici per le imprese nazionali ed estere,
- concentrando le facilities della logistica,
- istituendo operatori in grado di concentrare informazioni e promuovere network relazionali con altri Paesi sui temi mediterranei dell'ambiente, dei flussi migratori, ...
- adeguando dell'ospitalità interna,
- realizzando sistemi di penetrazione e di consolidamento dell'informazione nei mercati extraregionali,
- realizzando investimenti in filiali decentrate su scala internazionale, tali da rappresentare punti di vendita e di interfaccia con il mercato locale.

**BOX 2 - PRINCIPALI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE A FAVORE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

**SIMEST**

- ⇒ Legge n. 100/90, DM 113/2000 (G.U. 10.5.2000 n.107) - Partecipazione al capitale e contributo agli interessi per costituzione società all'estero/j.v. in Paesi Extra Unione Europea
- ⇒ Legge n. 317/91, Art.14 - Contributo interessi a PMI per costituzione di società all'estero In Paesi extra Unione Europea (non attivo).
- ⇒ Legge n. ex227/77, D.vo 143/98, DM 199/2000 (G.U. 19.7.2000 n.167) - Contributo interessi su finanziamenti concessi dalle banche al fornitore o all'acquirente a fronte di operazioni di esportazione di merci o servizi, con pagamento dilazionato in Paesi extra Unione Europea.
- ⇒ Legge n. 394/81, art.2 DM 467/99 (G.U. 14.12.1999 n. 292) - Finanziamenti agevolati per insediamenti stabili all'estero (apertura uffici, show-room, magazzini, depositi, centri di assistenza)
- ⇒ Legge n. 304/90, DM 441/99, (G.U. 29.11.1999 n.280) - Finanziamenti agevolati per partecipazione a gare internazionali.
- ⇒ D.M. 136/2000, (G.U. 26.5.2000 n.121) - Finanziamento agevolato per studi di prefattibilità e fattibilità legati a commesse e di programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità connessi all'esportazione e agli investimenti italiani all'estero.

**SACE**

- ⇒ Legge n. 227/77, D.vo 143/98 - Assicurazione crediti export

**MINCOMES**

- ⇒ Legge n. 212/92 - Contributi a progetti per lo sviluppo e la cooperazione con i Paesi individuati dal CIPE (Est Europa e Nord Mediterraneo).
- ⇒ Legge n. -83/89, -art.10 L.394/81 - Contributi per lo sviluppo dell'associazionismo fra le PMI:  
consorzi export  
consorzi turistico alberghieri e agro-alimentari
- ⇒ Legge n. 1083/54 - Contributi alle spese di promozione degli Enti, Istituti e Associazioni.
- ⇒ Legge n. 518/70 - Contributi alle Camere di Commercio estere per l'attività di assistenza alle imprese.

**REGIMI DI AIUTO PREVISTI A LIVELLO REGIONALE**

Istituire forme di agevolazioni in grado di fornire, quanto più possibile, agli operatori una integrazione funzionale tra contributi ed agevolazioni.



## **2.4 QUADRO PROGRAMMATICO PER L'ORIENTAMENTO GEOGRAFICO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI E DELLE COOPERAZIONI IMPRENDITORIALI**

1. **Area mediterranea:** sviluppare una strategia di azioni integrate, in particolare tra i settori del turismo, dei trasporti, della cultura, dell'ambiente e dei rapporti istituzionali rappresenta la realizzazione di un rapporto "necessario" dell'Unione Europea, nella prospettiva dell'apertura del libero mercato mediterraneo del 2010. A tale fine il supporto sui mercati esteri sarà assicurato dalla rete diplomatico-consolare, dalla rete di Uffici ICE nell'area (Algeria, Tunisia, Egitto, Libia, Libano, Marocco) e dalla rete delle CCIE (Egitto, Marocco, Tunisia)
2. **Paesi dell'Europa sud orientale.**  
Sviluppare i temi dello sviluppo economico locale e della gestione dei servizi pubblici, per contribuire in primo luogo all'ammodernamento dei sistemi produttivi e della pubblica amministrazione, elementi decisivi per favorire la fase preparatoria all'associazione all'Unione Europea.
3. **Europa centrale**  
Su richiesta del Consiglio Europeo di Dublino del 1999, la Commissione ha proposto di rafforzare la strategia di pre-adesione per tutti i candidati.  
Indirizzare verso le necessità specifiche di ciascun paese il ruolo di consulenza ed assistenza tecnica, in particolare nella organizzazione della PA, nella programmazione e nella gestione degli strumenti finanziari dei fondi strutturali.  
Favorire le attività volte alla cooperazione e al partenariato, utilizzando al massimo le opportunità offerte dai programmi dell'Unione europea nei vari settori economici, ormai tutti aperti alla partecipazione dei paesi dell'Est europeo, con particolare riferimento ai seguenti temi:
  - assistenza tecnica alle pubbliche amministrazioni
  - assistenza tecnica allo sviluppo delle PMI (internazionalizzazione, marketing territoriale etc)
  - implementazione dell'Acquis comunitario nei settori di adeguamento agli standards ambientali europei
4. **Europa orientale e Russia**  
Area di grande interesse per lo sviluppo di scambi non solo del sistema economico, ma anche nel campo dei diritti civili. Il Programma, in linea con gli orientamenti europei, punterà sul ruolo propulsivo dei rapporti di collaborazione fra collettività locali nello sviluppo della cooperazione industriale, orientati alla costruzione di relazioni istituzionali stabili e di "capacity building" (incremento dei "gemellaggi"). Nella Macro/area di riferimento il supporto alle attività sarà assicurato dalla presenza delle Ambasciate e consolati, degli Uffici ICE presenti in Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Rep.Ceca, Rep.di Macedonia, Rep.Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Ucraina ed Ungheria, oltre alla rete delle CCIE attualmente presente solo a Budapest.
5. **America Latina.**  
Definire strategie di intervento in grado di valorizzare le forti comunità di italiani, anche utilizzando l'assistenza tecnica del PON.  
Programmi di esportazione produttiva sostenuti supportando i processi di transizione e ricercando forme di cooperazione tra enti locali e soggetti di sviluppo locale per lo sviluppo dei rapporti economici (in Argentina come in Brasile: rafforzamento della collaborazione

industriale e partnership che tengano conto dei legami esistenti con le comunità di origine italiana. Il sistema Italia è presente nell'area con le Ambasciate ed i consolati e con 10 Uffici ICE (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Panama, Uruguay, e Venezuela) e con 14 CCIE (Paraguay, Brasile, Colombia, Argentina, Venezuela, Messico, Perù, Santo Domingo, Uruguay).

6. **Africa**: va sostenuto per i Progetti proposti direttamente o a beneficio delle Comunità di cittadini stranieri nella regione all'interno dei rapporti già consolidati con gli Enti Locali attraverso il supporto istituzionale dato dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero del Commercio con l'Estero. Strategia da estendere alle Comunità di cittadini stranieri utilizzando anche la cooperazione con il corpo consolare campano. La rete diplomatico-consolare e gli Uffici Ice (Johannesburg, Dakar) e le CCIE (Johannesburg) saranno di supporto alle iniziative.
7. Per **l'Asia** la cooperazione e il processo di internazionalizzazione va fondato a partire dall'eliminazione delle barriere al commercio ed agli investimenti e dai contatti nel settore della cultura e della protezione del patrimonio artistico e culturale.  
Per quanto riguarda in particolare la Cina è in atto da parte dell'Unione Europea una strategia di sostegno per integrare il paese nell'economia mondiale e nel sistema mondiale del commercio. Sarà necessario attraverso il Programma analizzare in maniera più compiuta le opportunità offerte dall'Unione Europea, che si stanno progressivamente moltiplicando alla luce delle nuove opzioni strategiche. In particolare potranno essere approfondite le tematiche dello sviluppo economico locale e dello sviluppo sostenibile, la partecipazione ai programmi "ASIA INVEST e ASIA URBS" e la cooperazione nel settore dell'amministrazione pubblica per la riforma progressiva dell'amministrazione cinese. Sul mercato cinese la presenza della ns. Ambasciata e dei consolati e degli Uffici Ice di Chengdu, Guangzhou, Hong Kong, Pechino e Shanghai, e della CCIE di Pechino, costituiscono la rete esistente del sistema Italia.
8. L'obiettivo generale per il **Nord America** è quello di rafforzare la cooperazione con gli Stati Uniti e con il Canada, ricercando in particolare nuove opportunità e sinergie negli scambi economici, rafforzando l'immagine delle produzioni 'Made in Campania' di elevato livello qualitativo, con particolare attenzione alla grande distribuzione e alla diffusione della conoscenze dei nostri distretti industriali. In questa prospettiva un ruolo importante potrà essere svolto da Istituzioni pubbliche e governative all'estero, Associazioni ed Università attivando la cooperazione con le comunità di campani all'estero. In Usa e Canada la presenza di 7 uffici dell'ICE (New York, Atlanta, Chicago, Los Angeles, Seattle, Toronto e Montreal) e delle CCIE (Boston, Chicago, Houston, Los Angeles, New York, Pittsburgh, Montreal, Toronto e Vancouver), oltre alla rete diplomatico-consolare, costituiscono un'ottima base di appoggio per la realizzazione delle iniziative.
9. L'Unione Europea e **L'Australia** cooperano da tempo nel settore economico e commerciale (l'Europa è il principale partner commerciale), ma progressi significativi sono stati raggiunti nell'area della cooperazione scientifica e tecnologica, ed è previsto che venga stabilito un accordo quadro per la cooperazione nel settore ambientale. Ulteriori progressi sono in corso nell'area della politica dei consumatori e nella cooperazione nel settore educativo.  
Il Programma propone l'approfondimento di un'operazione "australiana" in forma integrata, che definiremo 'Piano della Attività promozionali in Australia', mirato ai settori della cooperazione economica, educativa e culturale, in particolare nei campi dello sviluppo (agricoltura, PMI, turismo e agriturismo) e della formazione. In Australia e Nuova Zelanda la presenza italiana è assicurata dagli Uffici ICE di Perth, Sydney, Auckland, dalle CCIE di Perth, Adelaide, Melbourne e Sydney), oltre che dalla rete diplomatico consolare

10. In relazione, infine, alle aree geografiche dell'*Unione europea*: sostenere il mantenimento delle posizioni acquisite dai prodotti tradizionali dell'economia regionale, privilegiando i prodotti di qualità, e ricerca di nuove forme di collaborazione per le produzioni tecnologicamente avanzate. Nei 15 paesi dell'U.E. operano Uffici dell'ICE e delle CCIE.

### **BOX 3 - GLI ATTUALI SCAMBI COMMERCIALI**

#### **UNIONE EUROPEA**

*Costituisce oggi per la regione Campania il principale partner commerciale: 56,5% delle esportazioni regionali totali, 50,5% le importazioni dalla Ue*

*Le esportazioni verso la Ue riguardano essenzialmente "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", "Macchine elettriche apparecchiature elettriche e di precisione" e "Prodotti alimentari, bevande e tabacchi".*

#### **AMERICA SETTENTRIONALE E ASIA ORIENTALE**

*Riguarda essenzialmente le esportazioni di "Altri mezzi di trasporto", "Prodotti alimentari, bevande e tabacchi"*

*In particolare, Stati Uniti e Cina costituiscono i principali partner commerciali.*

*Asia: "Prodotti alimentari" e "Cuoio e prodotti in cuoio".*

*Mercato statunitense: la quasi totalità delle esportazioni verso l'area ("Aeromobili", "Pasta", "Abbigliamento", "Conserve vegetali" e "Pelli e cuoio").*

*In parte diverse le esportazioni dirette al mercato cinese: "Pelli e cuoio", "Macchine ed apparecchi meccanici", "Elettronica ed elettrotecnica" e "Prodotti farmaceutici".*

**PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE E RUSSIA** in crescita, mentre si riduce quello con i paesi dell'Africa settentrionale.

Altalenante **AMERICA CENTRO-MERIDIONALE**

### **3. FORME DI ATTUAZIONE**

Le azioni del Programma possono essere concepite secondo forme di attuazione diverse:

- operazioni sistemiche anche facenti capo al POR, secondo procedure di progettazione integrata di media durata (dette sinteticamente "PROGETTI-MISSIONE") e attuati sotto la diretta titolarità regionale (beneficiario finale), anche attraverso soggetti attuatori diversi (vedi appresso);
- singoli progetti coordinati e collegati anche con la programmazione integrata promossa dalle misure del POR;
- singoli progetti di breve periodo, finalizzati allo scambio di know-how, all'acquisizione di quote di mercato per prodotti specifici e di informazioni di settore;
- studi e ricerche preliminari.

I progetti di queste ultime due categorie saranno attuati, sulla base di bandi e procedure di evidenza pubblica, anche in collegamento con altre iniziative regionali e a integrazione delle misure del POR.

La regia, ovvero il coordinamento e l'orientamento, tra i singoli progetti, gli studi, le ricerche preliminari, nonché la coerenza al Programma verrà definita dal Tavolo di Orientamento Strategico.

#### **I PROGETTI-MISSIONE (PM)**

I Progetti- Missione costituiscono il Progetto Integrato di Internazionalizzazione, volto ad assicurare, a breve e medio termine, l'ingresso o il rafforzamento dell'economia campana in alcune regioni "obiettivo". Le regioni "obiettivo" saranno selezionate più accuratamente, nell'ambito delle macro-aree geografiche di riferimento del PROGRAMMA, in ragione della forte concentrazione delle

iniziative, istituzionali, produttive, di cultura e ricerca dei mercati medesimi e dei vantaggi comparati dell'economia campana nei loro confronti.

I Progetti Missione per l'Internazionalizzazione possono essere di tre tipi:

- *Progetto di penetrazione regioni-mercato*. E' l'insieme delle iniziative di promozione istituzionale, economica, culturale e scientifica necessarie ad assicurare nel medio periodo la stabilizzazione dei rapporti istituzionali ed economici della regione con un determinato sistema geo-economico esterno.
- *Progetto di internazionalizzazione di settore o filiera*. E' l'insieme delle iniziative di animazione, programmazione, promozione, instaurazione di relazioni commerciali e produttive necessarie a rafforzare la presenza sui mercati esteri di settori e filiere rilevanti dell'economia regionale.
- *Progetto di internazionalizzazione di distretto*. E' l'insieme delle iniziative di animazione, formazione, promozione, marketing del territorio, instaurazione di collaborazioni commerciali e produttive con partner esteri volti a favorire la proiezione internazionale dei sistemi locali e lo sviluppo dei distretti, attraverso l'attrazione di investimenti esteri.

I PM di settore, filiera e distretto sono coordinati con la Progettazione Integrata dei Settori, Filiere e/o Distretti produttivi.

**Il PM rispetta le modalità di costruzione dei Progetti Integrati e in particolare comprende:**

- una strategia chiara: tempi di attuazione, mercati di sbocco, modalità dei collegamenti;
- l'enunciazione concreta di obiettivi e risultati attesi, istituzionali, produttivi, commerciali, finanziari;
- i temi e i settori su cui si imposta la strategia di mercato: soggetti istituzionali, settori della ricerca e della cultura, servizi, produzione;
- la descrizione dei tipi di operazioni sostenute attraverso il PM: organizzazione e ruolo di ciascun soggetto, i soggetti attuatori (partner) e i partecipanti;
- l'individuazione delle imprese da coinvolgere;
- i fondi necessari e le fonti di finanziamento;
- i tassi di partecipazione partenariale
- i criteri di valutazione e di monitoraggio del PM.

**Obiettivi dei PM:**

- un potenziamento dell'internazionalizzazione nei settori in cui la regione presenta un consolidato *know how* ed una marcata specializzazione: Prodotti alimentari (in particolare, paste e conserve vegetali); cuoio, calzature e pelli; prodotti farmaceutici; componenti di autoveicoli; aerospazio; elettronica ed elettrotecnica, telecomunicazioni ed informatica, meccanica, sistema moda.
- una particolare attenzione alle produzioni caratterizzate da una particolare rilevanza all'interno del tessuto produttivo locale: tessile/abbigliamento, ceramiche, oreficeria/gioielleria, intarsio.
- Particolare sostegno ai settori/gruppi merceologici che hanno mostrato negli ultimi anni una positiva *performance* esportativa: industria della carta e imballaggi; materie plastiche; mobili; prodotti delle attività informatiche.
- particolare sostegno ai distretti e ai sistemi locali di sviluppo. Maggiori specificazioni su questo punto saranno fornite attraverso indagini *ad hoc* promosse dalla Regione.

- un generale rafforzamento dei servizi, in particolare dei servizi turistici, in cui la regione presenta forti potenzialità;
- azioni innovative in tema di servizi avanzati di sostegno alla commercializzazione con particolare attenzione allo sviluppo dell'*e-commerce*, dell'utilizzo diffuso di tecnologie informatiche e ai temi della logistica e della distribuzione.

#### **4. PROCEDURE GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Le azioni regionali per l'internazionalizzazione hanno la funzione di supportare la crescita della cooperazione e del partenariato in raccordo con le politiche nazionali ed europee e con le attività in atto dei molteplici soggetti regionali già impegnati con questi obiettivi.

Gli interventi previsti possono essere ricondotti a tre possibili schemi di procedura attuativa:

- a) a bando, nel caso in cui per l'individuazione del soggetto attuatore delle operazioni si debba ricorrere a procedure di evidenza pubblica;
- b) con atto amministrativo di delega, nel caso in cui il soggetto individuato rappresenti per legge o per altra disposizione l'attuatore degli interventi nella specifica azione;
- c) con procedure ristrette o indagini di mercato, nel caso in cui si proceda all'assegnazione di incarichi che richiedano procedure di conferimento semplificate.

Per quanto riguarda i criteri di individuazione dei soggetti attuatori:

- *i progetti-missione a titolarità regionale* definiti con atto della Giunta Regionale possono essere attuati anche da soggetti terzi individuati per delega o selezionati a seguito di bandi di gara.
- *Per tutte le altre tipologie di progetti* si seguirà una procedura di selezione a seguito di bando pubblico o eventualmente in relazione ai limiti previsti dalla normativa europea una procedura semplificata con affidamento di incarico diretto.

I soggetti individuati come eleggibili per la presentazione delle proposte sono i seguenti:

- Province, Comuni e Consorzi intercomunali della Regione;
- Organizzazioni professionali (Associazioni Industriali, Camere di Commercio, Consorzi Esportazione, etc.);
- Operatori economici singoli e/o associati;
- Aziende municipalizzate ad altri enti economici e territoriali;
- ONG e altri operatori sociali;
- Istituzioni Culturali e di Ricerca;
- Università e altre organizzazioni di formazione;
- Operatori culturali singoli e/o associati;
- Organismi ed Enti Pubblici e Privati di comprovata esperienza.

Il presentatore del progetto dovrà in ogni caso essere sempre un solo soggetto, che sarà allo stesso tempo responsabile della rendicontazione del contributo regionale.

La fase di redazione dei bandi, valutazione delle proposte e attribuzione dei progetti attinenti la misura 6.5 del POR sarà attuata dall'organizzazione prevista al successivo paragrafo 5 del presente Programma.

I progetti a titolarità regionale saranno definiti dal Tavolo di Orientamento Strategico e sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, su atto deliberativo dell'AGC Rapporti Nazionali ed

Internazionali Settore 01. L'atto deliberativo dovrà specificare gli obiettivi, il bilancio, le risorse finanziarie, i tempi di realizzazione, il ruolo dei soggetti da coinvolgere, i soggetti attuatori delle azioni.

## **5. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI COMPETENTI E DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO FUNZIONALE**

L'attività legata al presente programma rientra nelle competenze istituzionali dell'AGC Rapporti Nazionali ed Internazionali in Materie di Interesse Regionale, Settore 01.

Gli organismi utili alla realizzazione dello stesso sono:

### **1. IL TAVOLO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (TOS)**

Il TOS esprime indirizzi per la programmazione e per il coordinamento delle attività di internazionalizzazione, ricercando la massima integrazione ed efficacia tra l'azione nazionale e regionale.

Il Tavolo di Orientamento Strategico è composto

A) Per la **Regione** da:

- Presidente
  - Assessore alle attività produttive,
  - Assessore all'agricoltura,
  - Assessore al turismo,
  - Assessore all'innovazione e ricerca scientifica,
  - Assessore alle politiche Mediterranee,
  - Assessore alle politiche di educazione, cultura e lavoro,
  - Assessore alle risorse umane,
- o loro delegati

B) Per le Amministrazioni Centrali dello **Stato**:

- Un rappresentante del MAE
- Un rappresentante del Mincomes

Attraverso il TOS:

- la **Regione** indirizza, collega, coordina, monitora le attività connesse all'attuazione del Programma;
- i Rappresentanti delle Amministrazioni Centrali dello **Stato** stimolano e collegano le strategie nazionali alle politiche regionali e supportano la Regione nell'attuazione del PROGRAMMA.

Al tavolo potranno essere chiamati di volta in volta i soggetti che saranno ritenuti utili alle specifiche finalità.

### **2. GRUPPO TECNICO DI LAVORO INTERSETTORIALE**

Il gruppo di lavoro intersettoriale:

- a) attua gli indirizzi e la programmazione definiti dal TOS;
- b) coordina tutte le strutture e gli enti regionali per l'attuazione del Programma;
- c) è composto da un delegato per ogni assessorato che partecipa al TOS, dal Responsabile della misura 6.5, nonché da tre delegati dell'Assessorato alle Attività Produttive tra i quali il responsabile dello Sportello per l'Internazionalizzazione delle Imprese. Il personale designato deve avere, nell'assessorato di provenienza, compiti e competenze connesse all'internazionalizzazione;
- d) è incardinato nell'AGC Rapporti Nazionali ed Internazionali in Materie di Interesse Regionale;
- e) ha un coordinatore nominato dal Presidente della GR con decreto;
- f) la struttura potrà avvalersi di apporti specialistici anche esterni nominati con atti monocratici dal Presidente GR..

### **3. LO SPORTELLO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

Lo Sportello promuove il processo di internazionalizzazione e di sviluppo degli scambi commerciali a sostegno del sistema produttivo campano. Istituito ai sensi della Delibera CIPE 29 giugno 2000 lo Sportello prevede la collaborazione tra Ministero del Commercio Estero, Regione Campania, ICE, SACE, SIMEST, Camere di Commercio di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno sulla base di una convenzione approvata dalla Giunta Regionale il 4 maggio 2001.

Una rete di animatori servirà a sensibilizzare il territorio regionale sulle opportunità del PROGRAMMA (cfr. misura 6.4 del POR).

### **4. CONFERENZE DI PARTENARIATO**

"Conferenze periodiche" su temi specifici (attuazione di PM, avvio del programma di comunicazione, ecc.) saranno promosse dal TOS con l'obiettivo di mobilitare le risorse del territorio, creare coesione tra i diversi soggetti interessati, offrire occasione per la messa a punto di priorità e per lo sviluppo di progetti di rete. Costituirà anche una delle modalità per sviluppare il sistema informativo dello Sportello, per favorire il massimo impegno degli Enti Locali, per creare partnership, rafforzare l'immagine e sviluppare targets elevati, predisporre strategie unitarie di comunicazione e informazione.

### **5. ASSOCIAZIONI EUROPEE**

La Partecipazione attiva ai lavori delle Istituzioni Europee richiede un'unità operativa che si occupi specificamente di predisporre i documenti propedeutici alla partecipazione della Regione alle attività tecniche ed istituzionali, che tenga la Presidenza e tutti gli organi regionali competenti al corrente delle iniziative in corso e delle opportunità offerte. L'Unità dovrà curare:

- a) *la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM)*
- b) *L'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE)*
- c) *Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE)*
- d) *il Comitato delle Regioni,*
- e) *Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE)*

### **6. ASSISTENZA TECNICA DEL PON A SOSTEGNO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

La misura 1.2 del PON Assistenza Tecnica, finanziata con fondi FESR, si propone l'obiettivo di dotare le Amministrazioni Centrali trasversali, non titolari di PON, dei necessari strumenti rivolti a potenziare e qualificare le attività di coordinamento, assistenza ed indirizzo metodologico a favore delle Regioni, delle Amministrazioni Centrali e locali nell'ambito delle rispettive missioni istituzionali finalizzate allo sviluppo del Mezzogiorno.

La misura viene attuata sulla base di Progetti Operativi<sup>1</sup>.

Nelle linee di attività previste nei Progetti Operativi presentati all'Autorità di gestione del PON nazionale, si prevede di realizzare il collegamento di reti per i servizi all'internazionalizzazione e azioni di animazione attraverso il Programma Operativo del Ministero Affari Esteri – Commercio Estero (vedi paragrafo 6.2).

---

<sup>1</sup> Insieme di operazioni facenti capo ad un singolo beneficiario finale.

**6. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL POR-CAMPANIA  
MISURA 6.5**



## 6.1 I DIVERSI COMPITI AFFIDATI DAL POR ALLA MISURA 6.5

### ***Priorità tematica 1: Sostenere ed espandere il grado di apertura dell'economia campana***

Ha lo scopo di attuare una strategia per il “capacity building”

⇒ per fornire servizi avanzati di sostegno all'attività di internazionalizzazione delle imprese locali

⇒ per rafforzare in termini di quantità e qualità i beni esportati

#### **Comprende:**

- ◆ Progetti di marketing internazionale
- ◆ progetti di accesso ai nuovi mercati
- ◆ progetti di rafforzamento e consolidamento nei mercati maturi
- ◆ realizzazione di accordi di collaborazione economica internazionale
- ◆ progetti di attivazioni di servizi di mediazione giuridica, commerciale, operativa, finanziaria
- ◆ progetti di sviluppo di servizi avanzati alle imprese

#### **Operazioni Specifiche**

- Analisi aziendale e analisi prodotto/mercato;
- Pianificazione della strategia di Marketing;
- Assistenza all'attuazione del piano di Marketing;
- Assistenza nella creazione di reti distributive dirette sui mercati esteri;
- Realizzazione di eventi internazionali;
- Assistenza per la pianificazione di progetti di internazionalizzazione;
- Assistenza in problematiche finanziarie e giuridiche afferenti a forniture all'estero;
- Assistenza tecnica sul campo della logistica, della certificazione di qualità;
- Ricerca partners per operazioni commerciali all'estero;
- Organizzazione e gestione missioni economiche all'estero;
- Stesura, gestione di progetti di internazionalizzazione per l'ottenimento di aiuti finanziari a supporto del processo di internazionalizzazione;
- Assistenza alla creazione d'impresе in Campania nell'ambito di Joint-ventures produttive internazionali;
- Assistenza per partecipazione a Bandi Internazionali;
- Assistenza alla progettazione di piani di comunicazione integrata;
- Servizi integrati nell'ambito della I & CT;
- Assistenza alla presenza delle aziende su internet con registrazione e manutenzioni domini di secondo livello;
- Gestione del dominio di posta elettronica e del connesso spazio web sul server;
- Implementazione e gestione delle base dati aziendali per la creazione delle reti virtuali;
- Servizi base di hosting e servizi di housing finalizzati all'impianto di sistemi autonomi di server;
- Registrazione su i principali motori di ricerca;
- Formazione informatica del personale;
- Acquisti di attrezzature.

## **BOX 4: SWOT - DISTRETTI E SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**

### **NAPOLI E CASERTA:**

#### Filiere dei Settori Tessile/Abbigliamento

Distretto di San Giuseppe Vesuviano, S.M. La Carità, Lettere - Distretto di Grumo Nevano - Aversa - Trentola - Ducenta  
**Alta concentrazione di imprese nel comprensorio di S.Giuseppe/Nola/S.Gennaro Ves.no in forme consortili che raggruppano PMI.**

#### Polo Calzaturiero

Area tra Casandrino-Arzano-Afragola-Grumo Nevano: Necessità di azioni volte sia a rafforzare l'immagine del prodotto campano sui mercati avanzati, - politica di marchio e alleanze nella distribuzione - sia a costituire consorzi ed altre forme di aggregazione dell'offerta.

#### Settore Guanti

Su iniziativa della CNA Campania, Consorzio Napoli Guanti Il comparto rappresenta il 90% della produzione italiana ed occupa circa 2.000 addetti. - Mercati di interesse : Stati Uniti, Australia e Giappone. Necessità di una assistenza completa: azioni di conoscenza dei mercati, indagini, missioni esplorative, azioni di marketing strategico ed operativo.

#### Settore ceramiche e porcellane di Capodimonte

Necessità di un forte sostegno per l'affermazione del marchio.

#### Settore Coralli/Cammei/Oreficeria/Gioielleria

Uno dei settori più rappresentativi dell'export campano: Cammeo e corallo di Torre del Greco, Polo produttivo per la gioielleria ed oreficeria del Tàri a Marcianise (Ce), borgo Orefici a Napoli.

#### Settore intarsio sorrentino

mercato statunitense.

#### Settore pelletteria ( borse) ed accessori di pelletteria

(cinture,piccola pelletteria,ecc.) Potenziale miglioramento della capacità di esportazione diretta.

#### Settore Seterie di San Leucio

Antica tradizione nella produzione di tessuti di arredamento Apprezzati sui mercati internazionali ma commercializzati attraverso *buyer* esteri.

#### Settore meccanica di precisione

Imprese indotte dall'Alenia, Fiat, Whirlpool, ecc. - Subfornitori di aziende estere Comparto dell'arospazio.

#### Settore Editoria, Informatica e Telecomunicazioni

#### Settore macchine per l'industria agro-alimentare. Produzione di paste e conserve alimentari.

Aziende dislocate in provincia di Napoli, Salerno e Avellino.

#### Settore artigianale dell'estrazione e lavorazione della pietra lavica

#### Settore cantieristica navale e nautica da diporto.

Aziende prevalentemente dislocate in provincia di Napoli e Salerno.

### **SALERNO E PROVINCIA**

#### Settore agro-alimentare

**Distretto di Nocera Inferiore** Salerno, Gragnano (Na) e Benevento Limoncello in Costa Amalfitana (alleanze estere nella produzione/distribuzione, logistica integrata con la distribuzione diretta,ecc.)

#### Settore ceramica artistica e ceramica per pavimentazione

Concentrazione di imprese di entrambi i settori nella zona di Vietri s/Mare e Cava de' Tirreni. Problematiche legate all'internazionalizzazione.

#### Settore telecomunicazioni

Presenza di imprese del settore nell'area salernitana, nate anche come subfornitrici dell'Alcatel e della Erikson.

Buona propensione all'internazionalizzazione.

#### Settore abbigliamento

Settore caratterizzato dalla concentrazione di imprese artigianali - Positano produttrice di abbigliamento moda-mare.

### **AVELLINO/BENEVENTO**

#### Settore Concia della pelle

Distretto di Solofra Sviluppata la produzione di abbigliamento in pelle, sebbene la propensione all'export di tale settore sia nettamente inferiore a quello delle concerie.

#### Settore Tessile/Abbigliamento

Distretto di Calitri, distretto di Marco dei Cavoti e distretto di Agata dei Goti Casapulla committenza nazionale ed estera.

#### Settore agro-alimentare

Concentrazione di imprese nel settore del vino, vini doc e marchi già noti sui mercati esteri (Mastroberardino, Strega ).

Presenza di aziende del settore della frutta secca ( castagne, noci, ecc.) già esportatrici.

#### Settore Ceramico

Presenza di imprese artigiane a Cerreto Sannita e a San Lorenzello (Bn).

***Priorità tematica 2: Costruire una presenza più attiva e dinamica della Amministrazione Regionale nella realizzazione di iniziative di internazionalizzazione dell'economia, della cultura e della società locale***

Ha lo scopo di attuare una strategia per l' "institution building":

- ⇒ Per sostenere le istituzioni (politico-amministrative, culturali e della società civile) in relazione alle esigenze di dialogo e di interazione nelle aree geo-politiche di riferimento
- ⇒ Per sostenere la programmazione e gestione delle attività sociali, culturali ed istituzionali collegate ai processi di internazionalizzazione dei sistemi locali di imprese.

**Comprende:**

- ◆ collaborazioni produttive, tecniche e scientifiche tra settori ad alta caratterizzazione istituzionale (*public utilities*, ambiente, porti, sviluppo agricolo, infrastrutture, logistica, restauro centri urbani, comunicazione, ...).
- ◆ progetti di cooperazione interistituzionale a carattere economico/culturale tra enti, università, centri di ricerca e organismi associativi presenti nei paesi/aree geografiche di interesse per la Regione
- ◆ progetti di valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale e loro promozione sui mercati internazionali
- ◆ realizzazione di strumenti per il dialogo interculturale, con particolare riferimento alle tecnologie informatiche

**OPERAZIONI SPECIFICHE**

- ◆ Azioni per la creazione di reti e nodi di comunicazione tra istituzioni e organismi economici e culturali;
- ◆ Creazione di banche dati;
- ◆ Iniziative volte allo sviluppo dei servizi professionali di alta qualificazione, formazione universitaria e permanente, anche associata al turismo culturale;
- ◆ Programmi per la realizzazione di strumenti innovativi, in particolare mediante tecnologie telematiche, per ampliare il dialogo interculturale;
- ◆ Iniziative tese all'inserimento degli immigrati nei processi di partenariato economico;
- ◆ Progetti di cooperazione tra gli attori istituzionali dello sviluppo locale per favorire i rapporti internazionali tra soggetti della società civile ed istituzioni locali;
- ◆ Analisi, indagini e rilevazioni conoscitive del panorama economico, scientifico e culturale regionale con successive elaborazioni, al fine di creare modelli e base di dati di riferimento per la valutazione dell'internazionalizzazione regionale.

## **BOX 5 - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ISTITUZIONI E DELLA CULTURA**

Coltivare il ruolo di leadership che la Campania può esercitare, in particolare nel Mediterraneo e nell'Est Europeo, nell'ambito di strategie di tendenziale "co-sviluppo", attraverso i seguenti campi di azione:

### **A. CAMPI D'AZIONE NELL'AMBITO DEGLI STRUMENTI E DELLE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE UE**

- ◆ Risorse per lo sviluppo destinate al partenariato regionale e locale
- ◆ Risorse per lo sviluppo conferite ai singoli Stati
- ◆ Risorse destinate alla ricostruzione nell'Europa dell'Est, in particolare grandi investimenti legati alla realizzazione di infrastrutture interregionali  
progetti di investimento riguardano infrastrutture urbane e programmi di sviluppo locale
- ◆ Risorse destinate ai Paesi candidati all'adesione all'UE
- ◆ Risorse per assistenza tecnica gestite da organismi internazionali.

### **B. COOPERAZIONE MULTI-BILATERALE**

#### **b.1. la Campania come potenziale erogatore di "know-how" ai Pvs (la Regione "inter-scientifica")**

- ◆ Cooperazione nel campo della medicina preventiva (malattie infettive, malaria, aids...), della Medicina e farmacopea etnica
- ◆ Programmi di formazione e ricerca innovativa sui temi dello sviluppo sostenibile
- ◆ Programmi sui settori delle programmazione e della pianificazione
- ◆ Programmi per la sicurezza alimentare e l'educazione alimentare, sull'ecologia No Profit
- ◆ Biodiversità
- ◆ Cooperazione tendente a facilitare l'accesso all'uso sostenibile delle biotecnologie, favorendo dei piani di ricerca applicata
- ◆ Programmi congiunti di conservazione delle biodiversità 'in situ' e 'on the farm'
- ◆ Cooperazione per l'uso sostenibile delle biotecnologie, per la valorizzazione delle risorse genetiche di specie (di interesse agroalimentare)
- ◆ risorse genetiche di specie marina

I progetti relativi a questi settori di attività saranno integrati con quelli relativi alle misure del POR degli Assi 3 e 6.

#### **b.2. favorire il consolidarsi nell'insieme del Mediterraneo di condizioni di stabilità politica e sociale (la Regione inter-politica)**

- ◆ Promozione di sistemi creditizi equi e sostenibili tra comunità locali e PVS
- ◆ Iniziative umanitarie, di promozione della pace
- ◆ Azioni di sostegno diplomatico e di peace keeping
- ◆ Promozione di metodologie per la governance e la democrazia partecipativa
- ◆ Gestione ordinata dei flussi migratori

Il supporto normativo e finanziario della cosiddetta "cooperazione decentrata" si avvale soprattutto delle norme e dei contributi nazionali.

#### **b.3 Internazionalizzazione della cultura e della società per la valorizzazione del capitale umano (la Regione interculturale)**

- ◆ Promozione di Musei, Performing Arts, Management culturale distretti culturali
- ◆ Gestione e diffusione delle Biblioteche e delle librerie internazionali e interculturali
- ◆ Promozione di centri di comunicazione informatica e telematica, di programmi Radio e tv per stranieri
- ◆ Produzione di Riviste internazionali, interculturali e di cooperazione
- ◆ Progetti culturali per la diffusione della Cultura del 'made in Campania', indirizzati secondo logiche di sistema
- ◆ Programmi di educazione interculturale (Corsi di Diritto e Master internazionali, ....) promossi da Centri studio internazionali

I progetti dovranno essere messi a sistema con le attività produttive e saranno realizzati in collegamento con le iniziative dell'Asse 3 e dell'asse 4 del POR.

***Priorità tematica 3: Promuovere e diffondere la cultura dell'internazionalizzazione nella pubblica amministrazione***

Ha lo scopo di attuare una strategia per lo "human capital enforcement":

- ⇒ Per rafforzare i rapporti internazionali degli attori dello sviluppo locale
- ⇒ Per realizzare reti di collegamento, anche attraverso un migliore utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, in P.A.
- ⇒ Per sostenere la formazione e specializzazione sui temi dell'internazionalizzazione

**Comprende:**

- ◆ Azioni di partenariato e gemellaggi istituzionali
- ◆ progetti di supporto alla formazione finalizzati a sviluppare competenze specifiche in materia di internazionalizzazione
- ◆ progetti di sviluppo di servizi professionali di alta qualificazione, in particolare nell'ambito dei settori della formazione universitaria e della formazione permanente
- ◆ progetti attinenti alla politica dell'immigrazione, quali razionalizzazione delle metodologie locali di accoglienza e facilitazione all'inserimento nel mercato del lavoro
- ◆ promozione internazionale del patrimonio territoriale e dei contenitori storici
- ◆ interventi per la valorizzazione delle attività di cultura e spettacolo e la promozione sui mercati internazionali delle professioni e delle produzioni artistiche della regione.

Le iniziative dovranno essere realizzate a supporto dell'intera gamma di attività di internazionalizzazione e/o in collegamento con le altre misure del POR.

**OPERAZIONI SPECIFICHE**

- Creazione di reti e nodi di comunicazione tra istituzioni e organismi economici e culturali;
- Creazione di banche dati;
- Iniziative volte allo sviluppo dei servizi professionali di alta qualificazione, formazione universitaria e permanente, anche associata al turismo culturale;
- Realizzazione di strumenti innovativi, in particolare mediante tecnologie telematiche, per ampliare il dialogo interculturale;
- Inserimento degli immigrati nei processi di partenariato economico;
- Coinvolgimento degli emigrati nei processi di partenariato economico;
- Cooperazione tra gli attori istituzionali dello sviluppo locale per favorire i rapporti internazionali: Scambi per la formazione e l'aggiornamento del personale, Iniziative culturali, scientifiche, economiche promosse o sponsorizzate dalla Regione e dagli EELL all'estero con 'percorsi didattici integrati', gestione dei grandi servizi e dei circuiti del turismo
- Promozione di joint ventures con la società civile,
- Individuazione di progetti di autosviluppo sostenibile ed equo, per la gestione dell'ecosistema, per la gestione della "good governance" e della democrazia partecipativa.

## 6.2 INTEGRAZIONE TRA LA MISURA 6.5 E LE DIVERSE MISURE INTEGRABILI DEL POR

Principali azioni collegate all'internazionalizzazione - Asse 1							
MISURE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ INTEGRABILI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE PUBBLICHE PER SPESA INTEGRATA	INTEGRAZIONE % DELLA MISURA	FONDI
1.9	COMUNICAZIONE INTEGRATA E DI MARKETING PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE SUI MERCATI TURISTICI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, IN STRETTO RACCORDO CON LA MISURA 4.7	promuovere il patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali; comunicazione finalizzata alla divulgazione della cultura naturalistico-ambientale sia nei riguardi delle popolazioni residenti che dei visitatori	A. Attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio naturalistico-ambientale, a supporto della programmazione e della gestione delle aree B.Promozione C. Marketing D.Animazione	Enti parco e enti gestori delle aree protette	249.844.500	90	FESR
1.10	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI MICRO-IMPREDITORIALITÀ NEI PARCHI REGIONALI E NAZIONALI		A. Analisi, studio e attività di indagine e monitoraggio naturalistico-ambientale, a supporto della programmazione e gestione B.Promozione C. marketing D. Formazione	Enti parco e enti gestori delle aree protette	83.281.500	90	FESR
1.11	DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO	valorizzare il territorio e le attività produttive nelle aree protette.	A. Attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio naturalistico-ambientale, a supporto della programmazione e della gestione delle aree B.Promozione C. Realizzazione di servizi multimediali	Regione; Enti di bacino e di ambito; Enti parco ed Enti sub-regionali.	10.635.500	50	FSE

Principali azioni collegate all'internazionalizzazione - Asse 2							
MISURE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ INTEGRABILI	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE PUBBLICHE PER SPESA INTEGRATA	INTEGRAZIONE % DELLA MISURA	FONDI
2.1	COMUNICAZIONE INTEGRATA E DI MARKETING PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEL PATRIMONIO CULTURALE REGION. SUI MERCATI TURISTICI NAZ. ED INTERNAZ., IN STRETTO RACCORDO CON LA MISURA 4.7;	Promuovere e diffondere l'immagine culturale della Regione	A. Attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio naturalistico-ambientale, a supporto della programmazione e della gestione delle aree B.Promozione C.Realizzazione di servizi multimediali	Regione, Università, Agenzie Sviluppo locale	380.469.760	80	FESR
2.2	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI IMPRESE DELLA FILIERA DEI BENI CULTURALI		A. Animazione, accompagnamento e tutoring B. Promozione C. Realizzazione di servizi multimediali		118.896.800	100	FSE
2.3	DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO	Sviluppare conoscenze per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali.	A. Animazione, accompagnamento e tutoring B.Analisi e studi C. Marketing D.Formazione	Regione; Istituticentri e periferici del Min. BBAACC ; Enti locali; Consorzi	23.824.000	80	FSE

### Principali azioni collegate all'internazionalizzazione - Asse 3

MISURE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE PUBBLICHE PER SPESA INTEGRATA	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLA MISURA	FONDI
3.7	FORMAZIONE SUPERIORE INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	Internazionalizzazione della didattica e di percorsi formativi	erogazione voucher, o altre forme di incentivi, sussidi, borse di studio, fondi e prestiti d'onore per la frequenza a corsi di specializzazione all'estero. Sensibilizzazione, infoormaz., pubblicità	Regione, università	10.678.200	20	FSE
3.9	FORMAZIONE CONTINUA	Svil. di competitività di imprese pubbl.: capacità di gestione di relaz. esterne di amministratori e funzionari locali	A. corsi sui linguaggi, prassi e modalità di relazioni del sistema internazionale B. Servizi multimediali	Regione, enti locali, università	22.870.800	60	FSE
3.13	FORMAZIONE PER OCCUPATI INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	Sviluppo di attività di autoformazione	A. incentivi economici alle persone per attività formative e di studio, in ambito regionale, naz. e internaz., B. Servizi multimediali	Regione	3.267.400	20	FSE
3.16	"STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE"	realizzare progetti pilota di RSTI su filiere e distretti produttivi e su tematiche legate allo sviluppo sostenibile, anche in connessione con gli interventi MURST	attività di ricerca e trasferimento tecnologico, di assistenza e trasferimento delle conoscenze, di diffusione, ecc.)	Enti di RSTI e Consorzi misti	35.345.040	20	FESR
3.17	INCENTIVI REGIONALI ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO"	sostenere lo sviluppo della domanda di RSTI da parte del tessuto produttivo regionale	promozione e animazione sul territorio e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (PMI giovanili, femminili, impresa sociale ecc.);	Regione Campania Enti RSTI	58.908.400	50	FESR

### Principali azioni collegate all'internazionalizzazione - Asse 4

MISURE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE PUBBLICHE PER SPESA INTEGRATA	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLA MISURA	FONDI
4.2	SERVIZI ALLE IMPRESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese sui mercati esteri	Servizi di promozione per internazionalizzazione e penetrazione organizzata su nuovi mercati (anche mediante politiche di marchio) - Animazione Servizi Multimediali	Regione, Enti locali.	269.668	50	FESR
4.3	MARKETING TERRITORIALE	costituzione di un'agenzia regionale per la promozione della localizzazione industriale e l'affiancamento con strutture dotate di specifiche esperienze di successo in ambito regionale	A. studio di modelli organizzativi di successo, nazionali ed internazionali, la progettazione organizzativo-gestionale B. Marketing	Regione	2.000	20	FESR

4.4	DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO	rafforzare i legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali	A. studio e analisi di carattere economico e sociale B. Marketing	Regione, Soggetti della programmazione negoziata.	29.257	100	FSE
4.5	IL P.I.A. (PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI)	sostenere lo sviluppo delle imprese turistiche campane	Definizione di procedure e criteri di selezione; di ammissibilità delle operazioni; predisposiz. e pubblicizzaz. specifica; assistenza tecnico-informativa B: Definiz. regimi di aiuto	Regione Campania; Enti e soggetti subregion. Amministrazioni nazionali	128.000.640	60	FESR
4.6	INFRASTRUTTURE E STRUTTURE COMPLEMENTARI PER SVILUPPO DI SISTEMI/ ITINERARI TURISTICI	miglioramento della qualità e quantità dell'informazione turistica (anche mediante l'impiego dell'ICT	A. Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore B. Marketing C. Promozione	Enti locali.	170.430.776	100	FESR
4.7	PROMOZIONE DELL'IMMAGINE E RICONOSCIBILITÀ DEL "PRODOTTO CAMPANIA"	promuovere il sistema di offerta turistica regionale tra i potenziali clienti naz. e internazionali	A. campagne di comunicazione e promozione B. Servizi multimediali	Regione, Enti ed organizzaz. strumentali nel turismo	24.789.930	40	FESR
4.14	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE ED ARTIGIANALI	promuovere iniziative volte ad incentivare il turismo nelle aree rurali;	A. cartellonistica e punti d'informazione relativi a percorsi agrituristici, a siti ecologici, a risorse storiche e paesaggistiche e relative a produzioni locali B. Marketing C. Animazione D. Promozione	Regione, AGC Sviluppo Attività Settore Primario	2.352.000	10	FEOGA
4.19	VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI DI QUALITÀ. RICONOSCIUTI AI SENSI DEI REG. (CEE) 2081/92, 2082/92, 2092/91.	miglioramento delle condizioni di presentazione, la definizione del target del prezzo di vendita, la scelta del logo;	A. realizzazione di ricerche di mercato, ideazione e progettazione dei prodotti DOP, IGP, AS, biologici, B. Marketing C. Promozione D. Servizi multimediali	Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario	550.000	10	FEOGA

### Principali azioni collegate all'internazionalizzazione - Asse 5

MISURE	AMBITI D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ	SOGGETTI ATTUATORI	RISORSE PUBBLICHE PER SPESA INTEGRATA	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLA MISURA	FONDI
5.1	VALORIZZAZIONE DELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI, COME SEDE DI FUNZIONI RARE DI LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	identificazione di di funzioni produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, scientifiche, formative, culturali, espositive e fieristiche, congressuali, ecc.),	A. realizzazione di appositi studi e ricerche B. Marketing	Regione, Enti locali	298.047.400	100	FESR
5.3	FORMAZIONE POST - OBBLIGO FORMATIVO E POST- DIPLOMA	Formazione di nuove figure professionali in ambito sociale ed urbano	A. rilevazione bisogni formativi rispetto alla domanda di nuove professionalità B. Animazione C. Formazione D. Servizi multimediali	Regione o Enti delegati	26.869.000	100	FSE



## Principali azioni collegate all'internazionalizzazione - Asse 6

MISURE	AMBITTI D'INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ	SOGETTI ATTUATORI	RISORSE PUBBLICHE PER SPESA INTEGRATA	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLA MISURA	FONDI
<b>6.1</b>	<b>TRASPORTI: INTERVENTI SULLA VIABILITÀ</b>	migliorare gli accessi a centri di produzione, località turistiche, aree interportuali, aree di sviluppo industriale, sistemi locali di sviluppo.	A. studi e analisi sugli accessi ai centri di produzione, alle località turistiche, alle aree interportuali, alle aree di sviluppo industriale B. Promozione	Regione Campania	<b>31.754.400</b>	<b>5</b>	<b>FESR</b>
<b>6.2</b>	<b>IMPIEGO DELL'INFORMATION &amp; COMMUNICATION TECHNOLOGY NEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE</b>	implementazione di modelli e protocolli per l'accesso diretto delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.	A. progettazione esecutiva B. Animazione C. Promozione D. Formazione E. Servizi multimediali	Regione Campania; Enti di RSTI, Consorzi e società Miste;	<b>25.901.040</b>	<b>20</b>	<b>FESR</b>
<b>6.3</b>	<b>INFORMAZIONE, PROMOZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE</b>	adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili.	A. analisi e studio di modelli e procedure B. Animazione C. Promozione D. Formazione E. Servizi multimediali	Regione Campania	<b>25.901.040</b>	<b>30</b>	<b>FESR</b>
<b>6.4</b>	<b>PROMOZIONE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE FORMAZIONE /WORKSHOP</b>	<b>h)</b> animazione territ., <b>i)</b> migliorare le competenze della PA, <b>j)</b> promoz. di partenariato cooperaz. e scambi di conoscenze tra soggetti loc e partner internaz.	<b>h) Sportello</b> <b>i)</b> percorsi formativi per l'internazionalizzazione <b>j)</b> workshop per la creazione di partnership e trasferimento di "buone prassi"	Regione, Enti di formaz. Associaz., imprese noprofit, centri di ric.fondaz.	<b>28.366.000</b>	<b>40</b>	<b>FSE</b>
<b>6.5</b>	<b>STRUMENTI E SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI E DELLE IMPRESE DELLA CAMPANIA</b>	<b>a)</b> promuovere ed espandere l'apertura dell'economia regionale verso l'estero, <b>b)</b> sviluppare l'apertura e i collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero, <b>c)</b> promuovere presso l'estero la conoscenza del sistema economico regionale	<b>a)</b> missioni di penetrazione nel mercato internazionale, missioni di internazionalizzaz. di settori, filiere e distretti <b>b)</b> sito regionale in link con il sistema informativo MAE-MINCOMES, campagne promozionali nazionali ed estere diffusione dei Web sites realizzati, <b>c)</b> Networking per promozione del tessuto di relazioni internazionali civili ed istituzionali, cooperaz. decentrata nei settori dell'economia, cultura e institution building, internazionalizzazione dell'economia regionale, dei saperi, tecniche e professioni regionali	Regione, ICE, SIMEST, SACE, CCIAA, Associazioni di categoria, imprese, sistema universitario, e scolastico regionale, centri e organismi di rilevanza internazionale.	<b>60.087.600</b>	<b>60</b>	<b>FERS</b>

TABELLA 2	ATTIVITA' DI COOPERAZIONE TRA MISURE							BENEFICIARI FINALI
	Market ing	Animazione, accompagnam. tutoring	Promozione di prodotti	Formazione	Realizzazione di servizi multimediali	progetti pilota	Analisi, studi e indagini	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE</b>								
<i>1.9 - Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico, dei centri storici in aree protette e parchi reg. e naz.</i>	X	X	X			X	X	Parchi nazionali e regionali - soggetti gestori delle aree protette
<i>1.10 - Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali</i>		X	X		X	X	X	Aree parco: Enti parco - Altre aree protette: Enti gestori; Regione
<i>1.11 - Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità per la protezione e valorizzazione del territorio e lo sviluppo di attività produttive nelle aree protette</i>	X	X		X			X	Regione; Enti di bacino e di ambito; Enti parco ed Enti sub-regionali
<i>2.1 - Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali</i>	X		X		X	X	X	Regione Campania - Sovrintendenze - Enti locali - Consorzi misti
<i>2.2 - Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali</i>		X				X	X	Regione Campania
<i>2.3 - Sviluppo di competenza e di imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero</i>	X	X		X			X	Regione Sovrintendenze; Enti locali; Consorzi misti
<i>3.7 - Formazione superiore</i>				X			X	Regione e Province
<i>3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI</i>			X		X		X	Soggetti della programmazione negoziata, Regione e Province.
<i>3.13 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico</i>				X	X		X	Regione
<i>3.16 - Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania</i>				X	X	X	X	Enti di RSTI, Consorzi misti
<i>3.17 - Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale</i>				X	X	X	X	Regione Campania - Enti di RSTI
<i>4.2 Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale</i>	X	X	X		X		X	Regione, MICA, MTBPE, Enti delegati, Mediocredito Centrale Artigiancassa

<i>4.3 - Promozione del sistema produttivo regionale</i>	<b>X</b>					<b>X</b>	<b>X</b>	Regione - EELL
<i>4.4 - Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale</i>			<b>X</b>				<b>X</b>	Regione; Soggetti della programmazione negoziata;
<i>4.5 - Sostegno allo sviluppo ad alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazioni di itinerari turistici</i>	<b>X</b>						<b>X</b>	Regione Campania - Enti e soggetti subregionali, Contratti di Programma ed altri strumenti della programmaz. negoziata - Enti e Amministratz nazionali
<i>4.6 - Infrastrutture e strutture complementari dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici</i>	<b>X</b>		<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	Enti locali
<i>4.7 - Promozione e marketing turistico</i>	<b>X</b>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	Regione Campania
<i>4.14 Incentivazione di attività turistiche e artigianali</i>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	Soggetti privati. Comunità Montane. Associazioni agrituristiche regionali
<i>4.19 Commercializzazione di prodotti di qualità</i>	<b>X</b>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	Imprenditori agricoli ed agroindustriali associati Gruppi di Azione Locale (GAL) Per gli interventi lettera b) aziende agricole ed agroindustriali singole.
<i>5.1 - Programmi di recupero e sviluppo urbano</i>	<b>X</b>						<b>X</b>	Comuni capoluogo di provincia; Enti pubblici della progettazione integrata; d1 Associazioni di Enti locali comunque costituite - d2 reti di comuni ricadenti nell'ambito di sistemi locali di sviluppo
<i>5.3 - Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra EELL per prevenire l'esclusione sociale e migliorare la qualità di vita: promozione e riqualificazione di servizi sociali, di cura alla persona, di assistenza e crescita di imprenditoria sociale per promozione di sviluppo locale</i>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	Regione o Enti delegati; Capoluoghi di provincia; Enti pubblici dei Piani Integrati; Associazioni di EELL comunque costituite per realizzare e gestire Piani di zona sociali
<i>6.1 Sistema regionale integrato dei trasporti</i>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>				<b>X</b>	Regione Campania
<i>6.2 - Sviluppo della società dell'informazione</i>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	Regione Campania; Enti di RSTI, Consorzi Misti
<i>6.3 - Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo</i>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	Regione Campania
<i>6.4 - Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento di potenziale umano, sviluppo dell'imprenditorialità e miglioramento di competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione</i>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	Regione Campania, Amministrazioni Pubbliche e Locali, Strumenti della concertazione negoziata
<i>6.5 - Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale</i>	<b>X</b>		<b>X</b>		<b>X</b>		<b>X</b>	Regione, Enti Locali, enti territoriali, aziende speciali, sistema camerale, università, centri di ricerca, centri europei, istituzioni e fondazioni culturali e per l'internazionalizzazione

## **7. QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI**

Il quadro previsionale delle risorse della misura 6.5 possono essere collegate ed integrate con risorse pubbliche e private assunte con:

- risorse a disposizione di enti e soggetti con caratterizzazione istituzionale;
- risorse pubbliche;
- risorse acquisite sul mercato;
- risorse di sponsorizzazioni e partecipazioni private;
- investimenti delle imprese;
- risorse rinvenienti dai dispositivi di incentivazione.

I finanziamenti relativi alla attuazione della 6.5 sono suddivisi in due fasi distinte, la prima della durata di due anni attua le iniziative desumibili dal Programma utilizzando il triennio finanziario 2000-2002. La prima fase comprende anche la gran parte degli studi, ricerche ed analisi.

In stretta aderenza al Regolamento 1260 sulla programmazione dei fondi strutturali, la prima verifica sull'avanzamento del programma sarà effettuata dalla Commissione UE sulla spesa rendicontata entro il 31.12.2002.

Successivamente a tale data e qualora la rendicontazione dovesse essere inferiore alle previsioni contenute nel piano finanziario del POR, la Commissione potrà effettuare tagli ai finanziamenti assegnati.

E' perciò importante raggiungere l'obiettivo della spesa, per la quale saranno ammessi nella legge di Bilancio regionale impegni finanziari triennali. Ciò potrà consentire di ridurre anche per la misura 6.5 il numero di bandi, operando anche attraverso bandi aperti, semplificando le procedure e aumentando il plafond finanziario pertinente a ciascun bando (art. 36 L.R. 18/2000).

Per il dicembre 2001, si prevede pertanto un impegno minimo di spesa pari a 20 Meuro, cui andranno aggiunte le spese effettuate a valere sull'Accordo di Programma Mincomes/Regione, sull'Assistenza Tecnica del PON e sulle altre forme di finanziamento descritte nel PROGRAMMA.

In sintonia con le indicazioni di Agenda 2000, del Quadro Comunitario di Sostegno e del Complemento di Programmazione, la misura prevede una serie di attività che potranno essere integrate o collegate ad attività previste da altre misure del POR.

Il finanziamento di queste operazioni sarà effettuato a partecipazione congiunta nell'ambito delle risorse previste dalle singole misure per la progettazione integrata.

Le schede inserite nel PROGRAMMA evidenziano le diverse misure collegate all'internazionalizzazione, le attività che in ciascuna di esse potranno essere collegate alle operazioni della misura 6.5 e le risorse messe a disposizione per la progettazione integrata.

Va infine ricordato che molte delle attività previste dal PROGRAMMA potranno trovare ulteriori forme di aiuto nell'ambito delle linee di finanziamento nazionale (come evidenziato nelle tabelle), che potranno essere attivati con l'aiuto del TOS, dello Sportello per l'internazionalizzazione e con l'Assistenza Tecnica del PON.

## 7.1 RISORSE DELLA MISURA 6.5

Quadro Comunitario di Sostegno – Italia –Regioni obiettivo 1

Periodo di Programmazione 2000-2006

Programma Operativo Regionale della Campania

Complemento di programmazione

**Piano finanziario della Misura 6.5 Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale**

Importi in Euro

Asse prioritario del QCS	<u>Asse</u> 6	<u>Reti e nodi di servizio</u>
Asse prioritario del PO	<u>Asse</u> 6	<u>Reti e nodi di servizio</u>
Settore di intervento		

Annualità	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati		
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale						
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale		Altri (specificare)	
2000	13.049.024	13.049.024	6.524.512	6.524.512	-	-	-	-	6.524.512	4.567.158	1.957.354	-	-	-
2001	13.369.591	13.369.591	6.684.796	6.684.796	-	-	-	-	6.684.796	4.679.357	2.005.439	-	-	-
2002	13.699.973	13.699.973	6.849.986	6.849.986	-	-	-	-	6.849.986	4.794.990	2.054.996	-	-	-
2003	17.745.871	17.745.871	8.872.936	8.872.936	-	-	-	-	8.872.936	6.211.055	2.661.881	-	-	-
2004	13.499.681	13.499.681	6.749.840	6.749.840	-	-	-	-	6.749.840	4.724.888	2.024.952	-	-	-
2005	14.230.646	14.230.646	7.115.323	7.115.323	-	-	-	-	7.115.323	4.980.726	2.134.597	-	-	-
2006	14.551.214	14.551.214	7.275.607	7.275.607	-	-	-	-	7.275.607	5.092.925	2.182.682	-	-	-
Totale	100.146.000	100.146.000	50.073.000	50.073.000	-	-	-	-	50.073.000	35.051.100	15.021.900	-	-	-

## 7.2 CRITERI DI RIPARTIZIONE PREVENTIVA TRA TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

PRIORITÀ TEMATICHE	<u>OPERAZIONI SPECIFICHE</u>	<u>CODICE UE</u>	<u>FONDI MIS6.5</u>	Di cui da integrare per	<u>ALTRE FONTI POR INTEGRABILI</u>	<u>ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO COLLEGABILI</u>
<u>PRIORITÀ TEMATICA I- RAFFORZARE E CONSOLIDARE L'ECONOMIA CAMPANA</u>		<u>sottocategorie</u>	In milioni di euro	PROGETTI MISSIONE	<u>Misure di riferimento</u>	<u>Programmi europei di cooperazione, Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e Cooperazione Decentrata</u>
<u>progetti di accesso ai nuovi mercati</u>	Assistenza per Analisi aziendali, Pianificazione e attuazione strategie di Marketing e di progetti di internazionalizzazione Joint-ventures; Bandi Internazionali Organizzazione e gestione missioni economiche all'estero; Servizi integrati di I & CT; Acquisti e affitto di attrezzature e affitto temporaneo di sedi.	<b>163</b>	<b>54</b>	<b>29</b>	1.10 – 2.1 – 2.2	<b>Legge n. 100/90, DM 113/2000 (G.U. 10.5.2000 n.107)</b> Partecipaz. Al capitale e contributo interessi per ostitui società all'estero/j.v. in Paesi Extra UE <b>Legge n. 317/91, Art.14</b> – Contributo interessi a PMI per costituzione società all'estero In Paesi extra UE (non attivo). <b>Legge n. ex227/77, D.vo 143/98, DM 199/2000 (G.U. 19.7.2000 n.167)</b> Contributo interessi su finanziamenti concessi dalle banche al fornitore o all'acquirente per operazioni di esportazione di merci o servizi, con pagamento dilazionato in Paesi extra UE. <b>Legge n. 394/81, DM 467/99 (G.U. 14.12.1999 n. 292)</b> Finanziamenti agevolati per insediamenti stabili all'estero (apertura uffici, show-room, magazzini, depositi, centri di assistenza). <b>Legge n. 304/90, DM 441/99, (G.U. 29.11.1999 n.280)</b> Finanziamenti agevolati partecipaz a gare inte rnaz.. <b>D.M. 136/2000, (G.U. 26.5.2000 n.121)</b> – Finanziamento agevolato per studi di prefattibilità e fattibilità legati a commesse e di programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità connessi all'esportazione e agli investimenti italiani all'estero. <b>Legge n. 227/77, D.vo 143/98</b> Assicurazione crediti export. <b>Legge n. 212/92</b> – Contributi a progetti per lo sviluppo e la cooperazione con i Paesi individuati dal CIPE (Est Europa e Nord Mediterraneo). <b>Legge n. -83/89, -art.10 L.394/81</b> – Contributi per lo sviluppo dell'associazionismo fra le PMI:consorzi export, consorzi turistico alberghieri e agro-alim. <b>Legge n. 1083/54</b> – Contributi alle spese di promozione degli Enti, Istituti e Associazioni. <b>Legge n. 518/70</b> – Contributi alle Camere di Commercio estere per l'attività di assistenza alle imprese.
<u>accordi di collaborazione economica internazionale</u>		<b>164</b>			3.16 – 3.17 – 4.3	
<u>progetti di marketing territoriale e di attrazione degli investimenti esteri</u>		<b>172</b>			– 4.5 – 4.7 – 4.14	
<u>servizi avanzati alle imprese</u>		<b>173</b>			– 4.19 – 5.1 – 6.2	
<u>servizi di mediazione giuridica, commerciale, operativa</u>		<b>323</b>			– 6.3	
		<b>324</b>				

1 agosto 2001

di cui Cina/Hong Kong	5		
Giappone	4		
Medio Oriente/Mediterraneo		22	13.2
Africa centro-sud		5	3
Australia e Oceania		8	4.8
<b>totale</b>		100	60

I criteri di ripartizione delle risorse tra progetti missione, a titolarità regionale, singoli progetti, studi e ricerche sono indicati di seguito in termini percentuali.

Il 60% delle risorse complessive sono destinate a progetti a titolarità regionale, il 34% a contributi a soggetti terzi in base a bando pubblico e il 6% per studi e ricerche.

Per ogni tipologia di operazioni la tabella che segue fornisce un quadro percentuale orientativo delle risorse assegnate per le singole attività comprese nelle operazioni

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ NELLE OPERAZIONI	PROGETTI MISSIONE	SINGOLI PROGETTI	STUDI RICERCHE
1. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	<b>30</b>	<b>19</b>	<b>3</b>
2. ASSISTENZA TECNICA E SPECIALISTICA	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>2</b>
3. FORMAZIONE, ANIMAZIONE E TUTORAGGIO	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>1</b>

#### 7.4 PREVENTIVO GENERALE DI SUDDIVISIONE DELLE RISORSE DELLA MISURA 6.5 (in milioni di euro)

VOCI DEL PROGRAMMA	PRIORITÀ TEMATICHE DI RIFERIMENTO			
	RISORSE P.T. 1	RISORSE P.T. 2	RISORSE P.T. 3	TOTALE RISORSE
<b>1. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA</b>	-	-	<b>0.8</b>	<b>0.8</b>
<b>2. FORMAZIONE DELLE NORMATIVE</b>	-	-	<b>0.2</b>	<b>0.2</b>
<b>3. COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE</b>	-	(2) di cui 1 in 6 a), 0.5 in 6.b), 0.5 in 6.c	(1) da 6.a)	<b>3</b>
<b>4. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	-	<b>2.5</b>	-	<b>2.5</b>
<b>5. PROGRAMMI U.E.</b>	-	-	-	-
<b>6. PROMOZIONE DEI SETTORI ECONOMICI</b>				
a) realizzazione dei Progetti-Missione	<b>29</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>60</b>
b) Integrazione con i PI proposti per le attività produttive (Asse 4, Distretto e filiere)	<b>12</b>	-	-	<b>12</b>
c) Integrazione con i PI proposti per gli Assi 1, 2, 3, 5,6	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
d) Progetti singoli	<b>13</b>	<b>7.5</b>	-	<b>20.5</b>
<b>7. RISORSE UMANE</b>	integrate nei Progetti Missione e nei Progetti Integrati			
• formazione di quadri della PA	-	-	(7)	-
• qualificazione delle competenze professionali per attrarre sul territorio regionale imprenditori stranieri.	-	-	(2)	-
• valorizzazione degli immigrati stranieri in Campania	-	-	(3)	-
• valorizzazione degli emigrati campani nel mondo	-	-	(3)	-



## 7.5 BANDI PER STUDI E RICERCHE

<b>PRIORITÀ DEL PROGRAMMA</b>	<b>VOCI DI SPESA DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA</b>
• Analisi SWOT riferite all'internazionalizzazione per sub-sistemi locali di sviluppo;	<b>6</b>
• ricognizione sui soggetti locali dell'internazionalizzazione, connessioni tra settori della cultura, della ricerca e della produzione ed i collegamenti con i mercati esteri;	<b>6</b>
• censimento dei progetti e delle attività in corso e/o realizzate negli ultimi cinque anni nel territorio regionale;	<b>6</b>
• specificità dei mercati di sbocco e della loro organizzazione interna, riferiti alle macro aree geografiche di riferimento, dei soggetti istituzionali coinvolti, delle caratteristiche della domanda locale, delle presenze campane all'estero, per la definizione delle singole strategie di internazionalizzazione;	<b>6</b>
• mercati interessanti rispetto ai settori promettenti e settori di esportazione indotta dalla esportazione di prodotti "trainanti".	<b>6</b>
<b>ALTRI STUDI E RICERCHE</b>	
• collegamenti con università, centri di ricerca, istituti tecnici, per le certificazioni di qualità di prodotto e processo, soprattutto con riferimento ai profili dell'ambiente e della sicurezza;	<b>6</b>
• individuazione di specifici servizi –pubblicità, diffusione ed informazione - e delle potenzialità organizzative delle imprese locali, in particolare per l'industria turistica;	<b>3</b>
• individuazione delle strategie finanziarie ed in particolare delle agevolazioni e degli incentivi per le PMI;	<b>2</b>
• settori "promettenti" dell'economia regionale;	<b>6</b>
• ri-orientamento professionale nell'ambito delle imprese ed individuazione delle nuove opportunità nel mercato del lavoro.	<b>7</b>
• Diffusione delle nuove tecnologie telematiche e informatiche	<b>1-7</b>
• strategie per l'attrazione di imprese transnazionali in Campania	<b>6</b>

## 7.6 COSTI DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI E DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO FUNZIONALE

<b>SPESE AMMISSIBILI SU FONDI MISURA 6.5</b>				
<b>ANNUALITÀ</b>	<b>2000-2002</b>	<b>2003-2004</b>	<b>2005-2006</b>	<b>TOTALE</b>
<b>8. STAFF DELLA MISURA 6.5.</b>				
<b>1.A SEGRETARIATO OPERATIVO</b>				<b>0.8</b>
assistenza tecnica e consulenze esterne.				
Costituzione di un <u>Albo di Esperti</u> .				
<b>1.B GRUPPI DI LAVORO INTERSETTORIALI</b>				
<u>PROGETTI MISSIONE</u> (da attingere alle voci 6.a)				
Staff per la formulazione dei bandi per i PM per aree geografiche				0.75
Assistenza tecnica alla valutazione dei PM				0.25
<u>FORMAZIONE DEGLI STRUMENTI</u> <u>NORMATIVI DI SUPPORTO</u>				0.2
<b>SPORTELLO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE</b> (da attingere alle voci 6.b), 6.c) e 6.d)				
costituzione degli "Sportelli regionali per l'internazionalizzazione" P.T.1				
strumenti informativi, strumenti di promozione, di assistenza e formazione all'internazionalizzazione delle imprese P.T.1				
sostegno alle attività di rete, P.T.2				
raccolta e disseminazione di esperienze, metodologie e buone pratiche P.T.2				
formazione continua degli operatori P.T.3				

**7.7 PROGRAMMA STRALCIO 2000-2002  
RIPARTIZIONE PREVENTIVA PER AREE GEOGRAFICHE**

PROGETTI MISSIONE PER AREE GEOGRAFICHE	60% DEGLI INVESTIMENTI SUL TOTALE DELLA MISURA	
	RISORSE 2000-2002 EURO	RISORSE TOTALI EURO
Europa occidentale	2.0	7.2
Europa centro-orientale+CSSI	2.5	12
Nafta	4.0	9
America Latina	1.2	3.6
Asia e Oceania	2.0	7.2
Medio Oriente/Mediterraneo	8.8	13.2
Africa centro-sud	0.5	3
Australia e Oceania	1.0	4.8
<b>totale</b>	<b>22</b>	<b>60</b>

**7.8 PROGRAMMA STRALCIO 2000-2002 - SUDDIVISIONE DELLE RISORSE PER  
TIPOLOGIA DI ATTIVITA' DELLA MISURA 6.5 (in milioni di euro)**

VOCI DEL PROGRAMMA	PRIORITÀ TEMATICHE DI RIFERIMENTO	
	RISORSE DA IMPEGNARE 2000-2002	TOTALE RISORSE
<b>1. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA</b>	<b>0.5</b>	<b>0.8</b>
<b>2. FORMAZIONE DELLE NORMATIVE</b>	<b>0.1</b>	<b>0.2</b>
<b>3. COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE</b>	Comprese al punto 6	<b>3</b>
<b>4. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	<b>1.4</b>	<b>2.5</b>
<b>4. PROGRAMMI U.E.</b>		-
<b>5. PROMOZIONE DEI SETTORI ECONOMICI</b>		
e) realizzazione dei Progetti-Missione	<b>22</b>	<b>60</b>
f) Integrazione con i PI proposti per le attività produttive (Asse 4, Distretti e filiere)	<b>5.5</b>	<b>12</b>
g) Integrazione con i PI proposti per gli Assi 1, 2, 3, 5,6	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>h) Progetti singoli</b>	<b>8.5</b>	<b>20.5</b>
<b>6. RISORSE UMANE</b>	integrate nei Progetti Missione e nei Progetti Integrati	

## **8. RAPPORTI TRA LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE**

### **8.1. ACCORDO DI PROGRAMMA MINCOMES-REGIONE CAMPANIA**

L'Accordo di Programma tra Ministero del Commercio Estero e Regione Campania stipulato il 26 gennaio 2000, prevede l'attuazione, da parte dell'Istituto per il Commercio con l'Estero (ICE), delle seguenti iniziative:

#### **1. Iniziative per settore:**

⇒ *Artigianato artistico*

gioielleria ed oreficeria, validamente rappresentato dal TARI' di Marcianise  
organizzazione di una missione di *buyers* in Italia  
corallo di Torre del Greco: organizzazione di un incontro tra aziende campane e potenziali compratori esteri.

#### **2. Iniziative per mercati:**

⇒ *Mercati avanzati*

##### Canada e Stati Uniti

Organizzazione di una missione plurisetoriale

##### Regno Unito

prodotti agroalimentari della Regione

Sviluppo delle opportunità e creazioni di rapporti commerciali della catena "Safeway".

⇒ *Mercati in transizione*

##### Russia

Diffusione del settore calzaturiero, in collaborazione con alcune Associazioni di categoria locali, mostra OBUV di Mosca del prossimo mese di maggio.

Organizzazione di un meeting tra operatori campani ed i più importanti *buyers* russi del settore.

⇒ *Paesi vari*

##### Est Europa

Settore tessile.

##### Giappone

eccellenze

## **2. PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) ASSISTENZA TECNICA**

L' Assistenza Tecnica delle Amministrazioni Centrali dello Stato (MAE e Dipartimento del Commercio con l'Estero) all'attuazione delle azioni di internazionalizzazione si esplicita nelle seguenti attività:

**A) Trasferimento di know how:** promuovere attività e strutture di raccordo partenariale con la Regione per

- un raccordo funzionale tra iniziative realizzate a livello centrale e regionale;
- l'identificazione e l'attuazione di progetti integrati a livello settoriale e territoriale;
- l'individuazione di criteri metodologici ed indicatori di efficacia ed efficienza degli interventi programmati.

**B) Attività su richiesta** per interventi specifici proveniente dall'Amministrazione Regionale. In questo caso la modalità operativa utilizzata sarà l'assistenza alla predisposizione e alla valutazione delle "**Calls for Proposal**".

**Il call for proposal** sarà attivato all'approvazione del PROGRAMMA.

La Regione, potrà avvalersi dell'assistenza delle Amministrazioni Mae-Mincomes, per predisporre i bandi per chiamate progettuali (call for proposal) sui temi indicati nel PROGRAMMA (cfr. paragrafo precedente)

Su richiesta della Regione, le Amministrazioni Mae-Mincomes stabiliranno e mobileranno le risorse provenienti da fondi nazionali esterni al POR.

**C) Attività autonoma delle Amministrazioni centrali** potrà essere prevista per l'identificazione e lo studio di progetti di interesse multiregionale su particolari tematiche strategiche (idee-progetto) da approfondire, in partenariato con la Regione.

Le attività riguarderanno:

Nell'ambito del PON Industria:

- agevolazioni per i servizi all'internazionalizzazione richiesti dalle imprese;

Nell'ambito del PON Sicurezza:

- iniziative informative all'estero per migliorare l'immagine delle regioni meridionali,
- progetti per l'attività di supporto per gli immigrati extracomunitari,
- progetti per interventi di sostegno della gestione dei centri di accoglienza,
- progetti per l'acquisizione di tecnologie avanzate per la tutela del territorio;

Nell'ambito del PON Ricerca scientifica:

- promozione di centri di competenza tecnologica mediante l'avvio di relazioni e sinergie con strutture di eccellenza nazionali ed internazionali,
- promozione di reti di cooperazione internazionale per la sperimentazione di modelli innovativi per l'internazionalizzazione della didattica;

Nell'ambito del PON Pesca:

- azioni di promozione e di cooperazione internazionale;

Con il Dipartimento del Turismo:

- azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio turistico in collaborazione.

#### **D) Azioni prioritarie**

- Sostegno all'identificazione e alla definizione delle idee progetto. L'azione di assistenza tecnica verrà concretizzata con la messa a disposizione da parte delle Amministrazioni Centrali Mae-Mincomes di risorse tecniche specialistiche per periodi definiti concordati con l'Amministrazione Regionale
- Sostegno alla preparazione degli studi di fattibilità: risorse necessarie per la realizzazione di detti studi, saranno fornite sia attraverso la il cofinanziamento di esperti, che nella realizzazione delle gare
- Sostegno alle attività di monitoraggio e valutazione: supporto alla Regione per le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati nel Piano Regionale per l'Internazionalizzazione.